



CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA

*Assemblea Legislativa Regionale della Liguria
Gruppo Consiliare Liste Civiche per Biasotti Presidente*



COMUNICATO STAMPA

Val Bisagno, Pellerano (Lista Biasotti): “Sopralluogo del torrente Mermi”

Il consigliere regionale della Lista Biasotti ha presentato un’interrogazione per chiedere la verifica da parte degli assessori competenti dell’assetto idrogeologico dell’area di passo Ponte Carrega, adiacente a Piazzale Adriatico, dove sono in corso i lavori di costruzione di un nuovo centro commerciale. “Oggi un enorme scheletro di cemento dove fino a due anni fa c’erano orti e giardini. Necessario valutare l’eventuale pericolosità di una zona già colpita gravemente dall’alluvione del 2011”

«Chiediamo un sopralluogo urgente da parte degli assessori regionali all’Ambiente e all’Urbanistica, insieme ai tecnici degli uffici competenti del Comune di Genova, perché si verifichi lo stato di sicurezza idrogeologica nella zona del cantiere, rimasto abbandonato per mesi, del nuovo centro commerciale in costruzione a passo Ponte Carrega, a circa 200 metri da piazzale Adriatico, uno dei quartieri genovesi più gravemente colpiti dall’alluvione del 4 novembre 2011». Così Lorenzo Pellerano, consigliere regionale della Lista Biasotti, che ha depositato un’interrogazione sulla situazione della zona della Val Bisagno dove, dal settembre 2011, è aperto, ma non concluso, un cantiere per la costruzione di un nuovo centro commerciale da parte della società Coopsette. «Proprio nel vallone, stretto e ripido, dove oggi sorge un enorme scheletro di cemento armato – spiega Pellerano – scorre un affluente del Bisagno, il torrente Mermi, il cui fango, durante la scorsa alluvione, provocò danni enormi alle abitazioni e ad alcuni esercizi commerciali di piazzale Adriatico e di passo Ponte Carrega. Nonostante lo stato di emergenza proclamato l’11 novembre 2011 dal presidente del Consiglio e sebbene ancora numerose famiglie della zona vengano evacuate dalle proprie abitazioni in caso di allerta meteo, i lavori di sbancamento per la costruzione del nuovo centro commerciale sono proseguiti senza sosta fino a interrompersi, un anno fa, sembra, per alcuni problemi della società costruttrice. Quello che appare oggi è la sagoma di un edificio incompleto, i cui volumi - 300 metri di lunghezza e 40 di altezza – sorgeranno all’interno di un vallone dove il torrente Mermi scorre in un greto seminascosto dalla vegetazione, per poi confluire nel Bisagno dopo aver attraversato un tratto coperto che – nonostante l’avvenuto sbancamento di una parte della collina – deve ancora essere messo in sicurezza. Inoltre, all’interno della zona di cantiere, giacciono da mesi abbandonati laterizi, terre di scavo e materiale edile vario che - qualora si verificassero intensi episodi piovosi e nubifragi - potrebbero probabilmente essere portati a valle, ostruendo ulteriormente il corso d’acqua del torrente. Vorrei ricordare, infine, che la zona dove si sta costruendo questo enorme centro commerciale, fino a tre anni fa, era in larga parte occupata da piccoli orti ed aree verdi che gli abitanti tenevano pulite e coltivate. Dopo i tragici eventi del 2011, abbiamo, purtroppo tragicamente, avuto la conferma che proprio l’abbandono delle campagne nelle aree di cintura della grande Genova, la cementificazione selvaggia e il tombinamento dei rivi sono le prime cause delle alluvioni che hanno procurato enormi danni e perdite di vite umane a Genova e alla Spezia.

Ritengo che, anche per assicurare gli abitanti della zona che ancora hanno vivo il ricordo di quei giorni del novembre di due anni fa, sarebbe opportuna una visita da parte degli assessori regionali competenti per una verifica tecnica dell'assetto idrogeologico della zona e dello stato di messa in sicurezza del torrente Mermi, anche in previsione della concentrazione di utenti e dei maggiori flussi di traffico che insisteranno nel quartiere una volta che il centro commerciale sarà completato e aperto al pubblico».

Genova, 31 luglio 2013

COMUNICATO STAMPA

Rischio idrogeologico, Pellerano: «Troppi enti e competenze che si sovrappongono: necessario individuare chi risponde del rischio esondazione del rio Mermi»

Il consigliere regionale della Lista Biasotti ha presentato questa mattina un'interrogazione all'assessore all'Ambiente Briano sull'azione di controllo degli eventuali rischi connessi alla realizzazione di un nuovo centro commerciale adiacente a piazzale Adriatico, già colpito pesantemente dall'alluvione di Genova del 4 novembre 2011. «Indispensabile mettere a riparo la zona da pericoli futuri in vista dell'approssimarsi della stagione delle forti piogge».

«Auspico che la Regione si faccia, in tempi brevi, promotrice di un tavolo tecnico e di un sopralluogo insieme agli altri enti locali per definire le competenze ed eventuali azioni future per la definitiva messa in sicurezza della zona di piazzale Adriatico e di passo Ponte Carrega in Val Bisagno, già pesantemente colpite durante l'alluvione di Genova del 4 novembre 2011. La richiesta si rende urgente in vista della realizzazione, in corso d'opera, del nuovo centro commerciale in prossimità del rio Mermi, affluente del torrente Bisagno e tombinato nel tratto finale, quindi a rischio esondazione in una zona densamente popolata». Così è intervenuto questa mattina in consiglio regionale Lorenzo Pellerano, consigliere della Lista Biasotti, che ha presentato un'interrogazione all'assessore all'Ambiente Briano per chiedere chiarimenti sull'attuale situazione della zona interessata dal cantiere per la costruzione, da parte della società Coopsette. «Secondo le testimonianze di alcuni cittadini – dice Pellerano – **la situazione, da quando è stato aperto il cantiere, pare peggiorata. Infatti, lo scorso 26 agosto, a seguito di un intenso acquazzone che si è abbattuto su Genova, alcuni portoni e attività commerciali, che mai in precedenza avevano subito danni in occasione di piogge di questa intensità, sono state allagate.** Inoltre mi risulta che le opere di messa in sicurezza non siano state ancora ultimate, nel tratto del rio Mermi compreso tra il cantiere di Coopsette e lo sbocco sul Bisagno neppure iniziate. La zona interessata dalla realizzazione del centro commerciale, costituita da un vallone dove il torrente Mermi scorre in un greto seminascosto dalla vegetazione, è oggi dominata dallo scheletro di un enorme edificio incompleto lungo 300 e alto 40 metri che, una volta completato, potrà attrarre un traffico intenso di visitatori e quindi creare disagi alla viabilità ordinaria. Dalla risposta ottenuta questa mattina da parte dell'assessore Briano, pare non sia in programma alcuna iniziativa per valutare sul posto l'eventuale pericolosità della zona e la situazione idrogeologica del contesto limitrofo al futuro centro commerciale. Vorrei ricordare che due anni fa, durante l'alluvione che noi tutti genovesi abbiamo ancora davanti agli occhi, proprio piazzale Adriatico finì sott'acqua e molte famiglie, che abitano a meno di 200 metri dal cantiere, ancora oggi sono costrette a evacuare in occasione di allerta meteo di tipo 1 e 2. Viste le tragiche conseguenze dei recenti eventi alluvionali che hanno colpito la nostra regione, penso sia necessario trarne una lezione di prevenzione, senza inutili rimpalli di responsabilità e di competenze. Ribadisco pertanto la mia disponibilità ad accompagnare in un sopralluogo l'assessore Briano e i tecnici di Regione, Provincia e Comune, assieme ai cittadini che mi hanno segnalato le proprie preoccupazioni in merito alla pericolosità di una zona contraddistinta, com'è noto, da una precaria situazione idraulica per la presenza di diversi rii affluenti del torrente Bisagno. Ritengo che non si possa più temporeggiare visto anche l'approssimarsi della stagione autunnale e quindi delle piogge».

Genova, 16 settembre 2013